

COMUNE DI TAGLIO DI PO

(Provincia di Rovigo)

REGOLAMENTO COMUNALE

PER LA DIFESA E L'ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO

Approvato dalla commissione statuto e regolamenti il 01.03.2006

Approvato con : Deliberazione C.C. n. 13 del 04.03.2006

Pubblicato dal 14.03.2006 al 29.03.2006

ART. 1 - FINALITÀ

Scopo delle norme contenute nel presente regolamento è quello di assicurare un libero, efficace e costante deflusso delle acque ed evitare danni all'ambiente, alle proprietà pubbliche e private, nel rispetto delle normative vigenti, del P.R.R.A. della Regione Veneto e delle disposizioni in materia di regimazione idraulica.-

ART. 2 - DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si precisano le seguenti definizioni:

- Per “fossi e canali” si intendono tutti i corsi d'acqua, sia pubblici che privati e le opere idrauliche che sono eventualmente presenti nel Territorio del Comune di Taglio di Po, opere comunque necessarie alla regolamentazione del deflusso delle acque meteoriche e/o di falda e di scarico degli impianti di depurazione delle fognature .
- Per sponda di fosso-scolo-canale si intende la ripa inclinata (parete del fosso).
- Per ciglio si intende il punto di intersezione della sponda del fosso-scolo-canale ed il piano di campagna o piano stradale, se con esso confinante.
- Fossi di utilità pubblica: sono da intendersi anche quei fossi privati indispensabili per lo scolo delle acque di una porzione rilevante di territorio comunale, essi sono individuati di concerto con i tecnici del Consorzio di Bonifica competente e successivamente censiti dall'Ufficio Tecnico Comunale , il cui elenco e planimetria sono adottati dall'Organo C.le competente e recepiti dal Consorzio di Bonifica stesso.

ART. 3 – UBICAZIONE DI SIEPI, ALBERATURE ED ESSENZE VEGETALI ARBUSTIVE, OBBLIGHI E DIVIETI

Al fine di evitare restringimenti od ostacolare il normale deflusso delle acque dei fossi, degli scoli e canali, sono vietate le piantagioni di qualsiasi genere lungo le sponde dei fossi e dei canali.

Per la messa a dimora di alberi o di qualsiasi essenza arbustiva valgono le distanze previste in materia di confine, dal Codice della Strada o da altre disposizioni in materia (fanno fede e riferimento il Codice Civile, il Regolamento del Consorzio di Bonifica competente territorialmente ed il regolamento Comunale).

E' vietato, altresì, realizzare opere di qualsiasi genere così come definito dagli artt. 132 e segg. del TITOLO VI “DISPOSIZIONI DI POLIZIA” del R.D. 08.05.1904 n. 368 e dagli artt. 14 e segg. del CAPO II “DIVIETI” del REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA DEL CONSORZIO, che impediscano il regolare deflusso delle acque, o di ingombrare con qualsiasi materiale l'alveo del fosso nonché gettare o depositare nei corsi d'acqua e nei fossi rifiuti di qualsiasi genere.

Tutte le essenze arboree che all'entrata in vigore del presente regolamento si trovano ubicate a distanza inferiore di quanto previsto nel presente articolo o si trovano sulle sponde dei fossi o canali, potranno essere rimosse qualora motivi di ordine idraulico lo richiedano, fatte salve le necessarie autorizzazioni delle autorità in materia di tutela ambientale (legge 431/1985 e succ. modifiche ed integrazioni).-

ART. 4 – PULIZIA DI FOSSI E SCOLI

E' fatto obbligo che i fossi situati lungo le strade, di qualsiasi specie, e fra le proprietà private, siano tenuti costantemente sgombri e puliti in modo che, anche in caso di piogge abbondanti e continue, quindi di piene improvvise, il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno delle proprietà contermini pubbliche e private e delle eventuali vie contigue.

I fossi e canali presenti lungo le strade private, all'interno della proprietà o in confine tra proprietà private, dovranno essere spurgati, all'occorrenza, a cura e spese da soggetti proprietari o dei soggetti a ciò tenuti, in base agli usi o ai contratti di fondi rustici ed agricoli e al codice civile.

Il Comune riterrà, comunque obbligati in solido, il proprietario e l'utilizzatore dei terreni (affittuario, comodatario, detentore di fatto, usufruttuario ecc.).

I fossi privati di scolo, che fossero incapaci di contenere acqua che in essi si riversa o quelli che comunque esistevano e sono stati colmati dovranno, a cura degli stessi soggetti indicati al precedente comma, essere risezionati.

Per i fossi lungo le strade Comunali o vicinali di uso pubblico e per i fossi di "utilità pubblica", il Comune provvede, con proprio atto deliberativo, previa ricognizione e rappresentazione cartografica come indicato in art.2, ad individuare gli interventi atti a garantire il normale deflusso delle acque (spurgo, risezionamento e quanto altro abbisogni) e ad una programmazione degli stessi interventi; procederà inoltre all'esecuzione delle opere d'intesa con i proprietari frontisti e con i proprietari che comunque beneficiano dei fondi serventi interposti tra i fossi di "utilità pubblica" ed i fondi serviti; con i quali stipulerà apposita convenzione ove saranno disciplinate modalità di intervento e ripartizione degli oneri economici con le seguenti quote di spesa a suo carico: 50% per le opere lungo le strade (con esclusione delle tombinature che sono a totale carico dei privati qualora non facenti parte di progetti di opere pubbliche e di pubblica utilità) e 30% per i fossi interni di "pubblica utilità".

Qualora taluno dei proprietari non dia il proprio assenso, il Comune provvederà, comunque, all'esecuzione dei lavori addebitando la spesa in modo direttamente proporzionale alla proprietà dell'interessato nelle forme previste dalle vigenti norme.

A tal fine il Comune con lettera raccomandata A.R. assegnerà un termine utile entro il quale il frontista deve dichiarare se aderisce alla iniziativa informandolo che, in caso negativo, provvederà attribuendogli comunque parte della spesa sostenuta, che verrà quantificata su preventivo di spesa ed eseguita nei termini assegnati come sopra.

Per i canali e fossi esistenti lungo le strade pubbliche, in proprietà di altri Enti diversi dal Comune, gli Enti pubblici interessati dovranno assicurare gli interventi descritti nei commi precedenti, dando priorità nell'ambito del Territorio Comunale a quelli segnalati dall'Amministrazione Comunale di Taglio di Po come più urgenti.

ART. 5 - DISTANZE DI LAVORAZIONI AGRICOLE DAI FOSSI

Nell'esecuzione di lavorazioni agricole di fondi confinanti con strade (pubbliche od anche private ad uso e transito pubblico) gli interessati devono eseguire le necessarie operazioni mantenendo una distanza di almeno mt. 2 dal ciglio del fosso così come previsto dall'art. 132 del R.D. 368/1904, e almeno mt 4 dal piede dell'eventuale rilevato arginale.

Nel caso che, durante le lavorazioni agricole, dovesse essere ostruito un fosso o canale posto al confine della proprietà deve essere immediatamente ripristinato il regolare deflusso dello stesso.

ART. 6 - COMPITI DEI PROPRIETARI O DETENTORI DEL FONDO FRONTISTA.

I fossi e canali presenti lungo le strade private e pubbliche, quelli all'interno delle proprietà, quelli in confine tra proprietà private, non possono essere eliminati senza che sia predisposto adeguato sistema scolante alternativo al fosso o scolo soppresso. Altresì non può essere ridotta la dimensione se non sono previste adeguate misure di compensazione. I fossi e canali dovranno a cura dei proprietari o detentori dei fondi frontisti, essere sottoposti ai seguenti periodici interventi:

a) estirpo e taglio delle erbe sulle sponde e sul ciglio dei fossi e canali dal lato del fondo privato almeno una volta all'anno e nel periodo di più intensa vegetazione, con l'avvertenza di rimuovere tempestivamente le erbe tagliate dal fondo del fosso;

b) pulizia delle luci dei ponti, dei tombinamenti per la lunghezza della proprietà o fondo utilizzato, delle chiaviche e delle paratoie;

d) rimozione di alberi, tronchi e rami delle piantagioni laterali ai canali o fossi, caduti per eventi ambientali o per altra causa;

e) mantenimento in buono stato di conservazione dei ponti e delle altre opere di uso particolare o privato di uno o più fondi (es.: tombinamento);

f) eliminazione di qualsiasi scarico di acque usate provenienti dai fabbricati senza preventiva depurazione e chiarificazione.

ART. 7 – TOMBINATURA IN ZONA AGRICOLA.

Le tombinature in zona agricola, di norma, sono vietate.

Possono però essere concesse per l'accesso ai fondi o abitazioni per un numero massimo di 2 (due) in funzione della estensione del fondo e, di norma, per una lunghezza massima di mt. 10,00.

In particolari situazioni sono consentite le realizzazioni di tombinature di lunghezza maggiore, a condizione che siano inseriti pozzetti di ispezione ogni 18,00 (diciotto) metri di condotta e comunque almeno 1 (un) pozzetto per lunghezze comprese tra 10,00 e 18,00 mt.

L'esecuzione delle tombinature deve essere eseguita con tubazione in calcestruzzo con giunto a bicchiere, o altri materiali comunque approvati dagli enti competenti al rilascio di nulla osta, di diametro interno non inferiore a cm.50 o di adeguate dimensioni secondo l'area scolante, e comunque subordinato ad autorizzazione/concessione da parte del Comune, previo nulla-osta dell'Ente proprietario della strada e del Consorzio competente.

Sono ammesse tombinature anche in tubazione in P.V.C. conchè la stessa sia del tipo SN4 (ex 303 extra) ed il suo estradosso, a partire dal diametro orizzontale sia rivestito con cls armato di rete elettrosaldata Ø10mm a maglie 20x20 o 20x25. Le dimensioni della tubazione in pvc dovranno essere calcolate con riferimento alla sezione teorica del fosso

capiente il bacino scolante, previo nulla-osta dell'Ente proprietario della strada e del Consorzio competente.

ART. 8 – LIMITAZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO

Al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e la conseguente riduzione degli invasi viene prescritto che per ogni ha di area urbanizzata dovranno essere ricavati, a cura e spese degli urbanizzanti, volumi di invaso calcolati a norma della D.G.R.V. n. 3637/2002.

Per superfici inferiori all'ettaro saranno realizzati volumi di invaso con volumetria che rispetti il rapporto di cui al precedente comma.

I volumi di invaso potranno essere ottenuti o sovradimensionando le condotte per acque meteoriche e/o realizzando nuove fossature e zone a temporanea sommersione nelle aree destinate a verde.

Al fine di garantire un effettivo riempimento degli invasi realizzati ed il loro conseguente utilizzo per la moderazione delle portate, nella sezione terminale della rete di acque bianche o miste, prima dello scarico in altri collettori o nel sistema di depurazione esistente, si dovrà posizionare un manufatto di controllo in grado di scaricare, ordinariamente, una portata massima di 10 l/s/ha.

Il manufatto di controllo (vedi allegato "1" al presente Regolamento) sarà posizionato nella sezione terminale del sistema di acque bianche/miste dell'area urbanizzata. Esso sarà costituito da un pozzetto ubicato ad una distanza di almeno 6 metri dal canale privato. Il fondo del pozzetto sarà dotato di una tubazione di diametro tale da fungere da bocca tarata in grado di poter scaricare, in massima piena del canale una portata di 10 l/s/ha. Il diametro minimo della tubazione di scarico dovrà essere di 0,1 metri, ed il calcolo dovrà essere effettuato con le classiche formule dell'idraulica tenuto conto delle perdite di energia all'imbocco, allo sbocco, ed alla perdita dell'energia lungo il tubo, nonché del dislivello tra monte e valle (quota in fognatura e quota in canale). Nel lato di scarico in canale la tubazione dovrà essere dotata di clapet di non ritorno per evitare il rigurgito dell'acqua del canale nella rete fognaria in particolari condizioni idrauliche.

Ai fini dell'incremento d'invaso è ammesso prevedere, previo accordo con il Consorzio di Bonifica competente per territorio, risezionamenti ed allargamenti di canali consorziali con onere a carico di chi urbanizza.-

ART. 9 - SANZIONI

Le trasgressioni alle norme del presente regolamento sono accertate dagli Ufficiali o Agenti di Polizia Giudiziaria in collaborazione con strutture tecniche competenti.-

Le violazioni del presente regolamento sono punite con sanzioni amministrative da € 25,00 sino ad € 500,00.

Per l'accertamento, la contestazione, la notificazione, la definizione, l'introito e la devoluzione dei proventi riscossi a titolo di sanzione si osservano, in quanto applicabili, le norme della legge 24.11.1981, n.689 nonché l'art.7 -bis del Dlgs 18.8.2000, n.267 nonché le norme contenute nel regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative per violazioni alle norme delle ordinanze e dei regolamenti comunali.-

In relazione a ciò, è determinata in € 50,00 la somma che il trasgressore è ammesso a pagare, per ciascuna norma violata, entro 60 (sessanta) giorni dalla contestazione o notificazione dell'illecito senza pregiudizio per i provvedimenti amministrativi o giudiziari che potranno essere adottati in merito.

In caso di recidiva l'importo determinato sarà raddoppiato.

Con ordinanza-ingiunzione il Comune di Taglio di Po, nella determinazione della sanzione amministrativa pecuniaria fissata dalla legge e nell'applicazione delle sanzioni accessorie, tiene conto della gravità della violazione, nonché dell'opera e dell'interessamento svolto dal trasgressore per eliminare o attenuare le conseguenze della violazione.

Il Sindaco, a norma dei poteri attribuitigli dallo Statuto Comunale, di cui al Dlgs 267/2000, nei casi previsti dagli artt.6 e 7 del nuovo Codice della Strada può ordinare, oltre al pagamento delle sanzioni previste, l'esecuzione dei lavori necessari per la rimessa in pristino e disporre l'esecuzione d'ufficio.

Le spese per l'esecuzione d'ufficio saranno a totale carico dei destinatari di apposita ordinanza, calcolate dall'Ufficio Tecnico Comunale e rese note a mezzo di successiva ordinanza al destinatario dell'ordinanza.-

ART. 10 – ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO

La Giunta Comunale è competente ad aggiornare i valori delle sanzioni amministrative previsti dal presente regolamento, su base di nuove norme entrate in vigore e relative alle finalità del regolamento.

Immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento ne è data notizia sia a mezzo affissione di avviso all'Albo Pretorio Comunale, sia a mezzo pubblicazione al FalWeb del Comune, sia a mezzo di affissioni nei pubblici esercizi e luoghi pubblici.

Il presente regolamento, dopo la entrata in vigore viene trasmesso, in copia conforme, a:

- Corpo Forestale dello Stato
- Polizia Provinciale (Provincia di Rovigo)
- Polizia Municipale
- Gruppo Comunale di Protezione Civile
- Consorzio di Bonifica
- Enti erogatori di sottoservizi (Gas, Telefono, Energia Elettrica, Acqua, Fognature)
- Comuni contermini il Territorio di Taglio di Po
- Associazioni coltivatori diretti ed agricoltori

ART.11 - ENTRATA IN VIGORE

Le norme contenute nel presente Regolamento entrano in vigore dopo 15 giorni dalla data di efficacia della delibera di approvazione.-

Gli interventi strutturali obbligatori di cui all'art.3-comma 4° ; art.6-comma 1° , devono essere attuati, se occorrenti, entro 1 anno dalla entrata in vigore del presente Regolamento

NORME DI RIFERIMENTO:

-R.D. del 08/12/1933 n. 1740;

-Nuovo Codice della Strada, di cui al Dpr. 30/04/92 N. 285 e relativo regolamento di esecuzione ed attuazione;

-Regolamento CEE n. 2078/92 del 30/06/92; recepito dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 427 del 31/01/95;

-Codice Civile (art. 892 e seguenti)

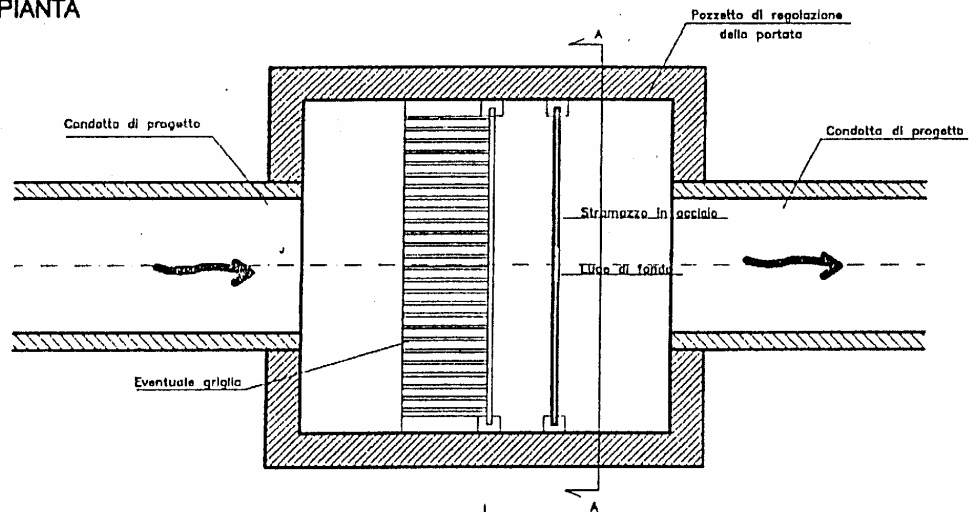
-Art. 632 del Codice Penale.

-Art.50 – comma 5° del Dlgs 18/08/2000, n.267

Allegati : “1”

ALLEGATO “1” – SCHEMA MANUFATTO DI CONTROLLO DELLO SCARICO

PIANTA



SEZIONE A – A

